

LIBRO L'EX PRESIDENTE DI AC ALLA PRESENTAZIONE DEL VOLUME SUL FONDATORE DI CL

# Ghillani: Don Giussani maestro sempre attuale

«Ha intuito l'importanza di aprire i giovani alla mondialità»

Luca Molinari

Un ex presidente dell'Azione Cattolica che presenta un libro sul fondatore di Comunione e liberazione. Federico Ghillani, presidente dell'Azione Cattolica di Parma fino al 2005 e attualmente segretario generale della Cisl, ha accettato l'invito del movimento di Cl e mercoledì sera è intervenuto alla sala Righi di via Baganza per la presentazione del libro di Alberto Savorana dal titolo «Vita di don Giussani». In passato, questa scelta avrebbe provocato grande scalpore, ma oggi le storiche tensioni che ci furono a livello nazionale tra Ac e Cl sono ormai solo un ricordo. Il volume, edito da Rizzoli, ripercorre la vita di don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, attraverso numerosi documenti inediti, partendo dalle circostanze attraversate e dalle persone incontrate dall'indimenticato sacerdote.

«Vi ringrazio per l'accoglienza che mi avete riservato - ha esordito Ghillani davanti ai tantissimi presenti -. Avete chiesto a un ex presidente dell'Ac di parlare di don Giussani e ci siete riusciti. In passato avevo conosciuto questa figura soltanto per le polemiche ad essa legate, ma sono convinto che sia più che mai degna di essere ricordata. Mi ha attratto soprattutto il modo con cui mi avete avvicinato: mi siete venuti a cercare e mi avete accolto con calore. Assieme a voi mi sono trovato a casa».

Ghillani ha quindi sottolineato il valore della figura di don Giussani partendo dal suo modo di vivere la fede.

«In don Giussani - ha rimarcato - ho avvertito fortemente il fatto che la vita di un cristiano deve essere caratterizzata da una



**Mi ha fatto pensare all'esperienza di mio figlio Daniele in Brasile**

sana inquietudine per aver ricevuto un dono di cui è debitore verso gli altri». Nel libro viene dato spazio a numerosi scritti di don Giussani. «Si tratta di un volume ben fatto - ha aggiunto - perché fa parlare don Giussani e dà un filo logico ai suoi testi». Ghillani ha posto inoltre l'accento sull'attenzione alla mondialità del fondatore di Cl. «Don Giussani - ha osservato - ha intuito da subito l'importanza di aprire i giovani alla mondialità. Questo mi ha fatto pensare all'esperienza vissuta da mio figlio Daniele, che ha offerto il suo aiuto in una missione in Brasile, e alla necessità di avere maestri che allarghino le menti dei giovani su queste tematiche».

«Ho potuto rileggere la mia sofferenza per la perdita di Daniele (morto folgorato mentre offriva il proprio aiuto agli ultimi, ndr) - ha

aggiunto - e comprendere che non ci si può aprire alla fede senza servizio». I saluti di Enrico Santi, responsabile di Cl, hanno anticipato due canti e l'intervento del vescovo Enrico Solmi. «Don Giussani - ha dichiarato il vescovo - ha caratterizzato la storia del nostro Paese e un'epoca della Chiesa. Questo libro racconta la vita di una persona che ha segnato e segnato l'esistenza di tanti. Ringrazio il Signore per il dono che è stato don Giussani». Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la Sussidiarietà, ha ribadito che «la vita di don Giussani non è un ricordo, ma qualcosa che continua nella vita della Chiesa». «Il cristianesimo - ha aggiunto - è vivere oggi, è il miracolo della gioia, l'esperienza di una pienezza. Una speranza che non muore con don Giussani». ♦